

PROPOSTA COMUNISTA

pagine d'informazione, politica,
storia della nostra storia
n. 35, aprile 2016

*** editoriale ***

Referendum d'aprile: partecipa e fai votare

VOTA SI

Per difendere: la salute di tutti, l'ambiente, il futuro dei nostri figli.

Per fermare la pericolosità delle trivelle e del governo Renzi-Alfano, nuovo centro destra.

Mala tempora currunt. Questa è la situazione, la realtà che ci circonda. Domenica 17 aprile siamo chiamati alle urne per il referendum contro le trivellazioni che i governi passati e l'attuale di Renzi-Alfano, nuovo centro destra, permettono nei nostri mari. Un referendum importante, essenziale per un paese. Decidere se continuare a ricercare e utilizzare petrolio italiano di bassa qualità e quantità con il rischio sempre presente di pesanti inquinamenti, oppure se cambiare strada, ampliando le fonti energetiche rinnovabili e pulite, come il sole, per uno sviluppo diverso e migliore a difesa della salute e dell'ambiente. Renzi e il Pd hanno deciso sostanzialmente di boicottare e sabotare il referendum per salvaguardare gli interessi dei petrolieri, come la vicenda dell'ex ministro Guidi dimostra. Si spenderanno 360 milioni di euro, con l'intento di non far raggiungere il quorum dei votanti quando con un semplice decreto legge si sarebbe potuto unificare in una unica giornata le lezioni amministrative e il referendum. Ma risparmiare non è di questo governo. Il Pd e il governo Renzi hanno preso posizione annunciando l'astensione contro il referendum, un attacco alla democrazia. Questo referendum è per davvero una grande prova di cultura, una dimostrazione di intelligenza e di senso civico. Si difende la democrazia, la libertà. Tutti noi ci riappropriamo di spazi di partecipazione e di decisione che il potere, il governo e la cultura dominante vogliono eliminare. Un uomo solo al comando, tutta immagine e apparizioni tv, che non risponde ai cittadini perché non eletto, ma ai poteri forti.

Partecipare, fare partecipare e votare SI' pone un tassello importante e decisivo per tentare di avviare finalmente un diverso sviluppo economico e culturale, basato su energie rinnovabili e pulite che sono il futuro del nostro pianeta. Non dobbiamo tornare indietro.

Partecipare, fare partecipare e votare SI' vuol dire ridare senso alla politica, quella con la P maiuscola, e fermare il potere dei petrolieri che per i loro interessi sfruttano selvaggiamente le risorse del pianeta, mettendo a rischio la sopravvivenza dei nostri figli. Per questo Proposta Comunista, dopo la battaglia del 2015 contro le trivellazioni con raccolta firme, confronti e sensibilizzazioni, invita tutti ad impegnarsi per far partecipare al voto e votare SI' per riprenderci il futuro, ricominciando da noi.

2 aprile

*



*

Comitato nazionale Vota SI per fermare le trivelle
info@fermaletrivelle.it
Tel. 06 8559286 06 8841467
Via Po 25/c, 00198 Roma - Per aderire contattaci
via mail:
adesioni@fermaletrivelle.it www.fermaletrivelle.it

FERMA LE TRIVELLE

Al referendum del 17 Aprile

VOTA SI

7 buone ragioni per farlo

1

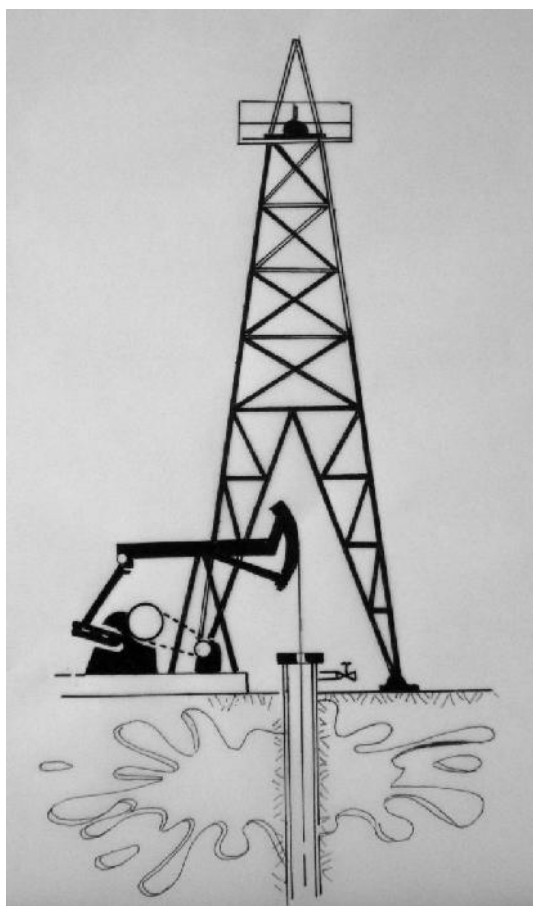
Il tempo delle fonti fossili è scaduto: in Italia il nostro Governo deve investire da subito su un modello energetico pulito, rinnovabile, distribuito e democratico, già affermato nei Paesi più avanzati del nostro Pianeta.

2

Le ricerche di petrolio e gas mettono a rischio i nostri mari e non danno alcun beneficio durevole al Paese. Tutte le riserve di petrolio presenti nel mare italiano basterebbero a coprire solo 7 settimane di fabbisogno energetico, e quelle di gas appena 6 mesi.

3

L'estrazione di idrocarburi è un'attività inquinante, con un impatto rilevante sull'ambiente e sull'ecosistema marino. Anche le fasi di ricerca che utilizzano la tecnica dell'airgun (esplosioni di aria compressa), hanno effetti devastanti per l'habitat e la fauna marina.



4

In un sistema chiuso come il mar Mediterraneo un eventuale incidente sarebbe disastroso e l'intervento umano pressoché inutile. Lo conferma l'incidente del 2010 avvenuto nel Golfo del Messico alla piattaforma Deepwater Horizon che ha provocato il più grave inquinamento da petrolio mai registrato nelle acque degli Stati Uniti.

5

Trivellare il nostro mare è un affare per i soli petrolieri, che in Italia trovano le condizioni economiche tra le più vantaggiose al mondo. Il "petrolio" degli italiani è ben altro: bellezza, turismo, pesca, produzioni alimentari di qualità, biodiversità, innovazione industriale ed energie alternative.

6

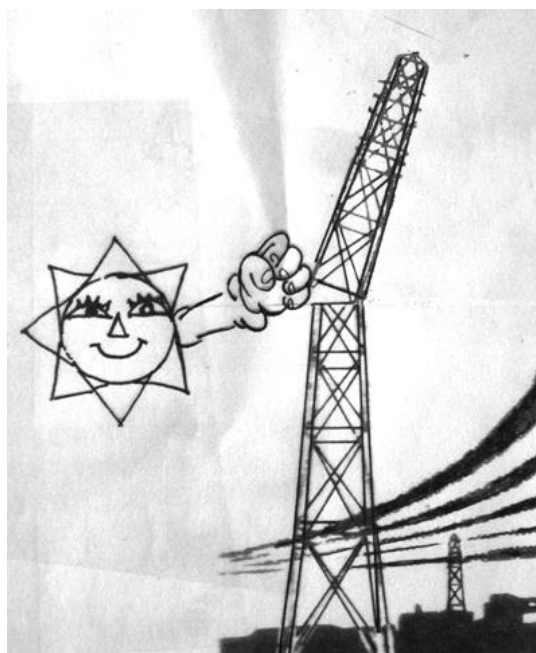
Oggi l'Italia produce più del 40% della sua energia da fonti rinnovabili, con 60mila addetti tra diretti e indiretti, e una ricaduta economica di 6 miliardi di euro.

7

Alla Conferenza ONU sul Clima tenutasi a Parigi lo scorso dicembre, l'Italia - insieme con altri 194 paesi - ha sottoscritto uno storico impegno a contenere la febbre della Terra entro 1,5 gradi centigradi, perseguendo con chiarezza e decisione l'abbandono dell'utilizzo delle fonti fossili. Fermare le trivelle vuol dire essere coerenti con questo impegno.

**RITAGLIA E DIFFONDI QUESTA PAGINA
VOTA SI**

**Borgomanero, fotocopiato in proprio, chiuso il
02 aprile 2016.**



C' ERA UNA VOLTA

*Una storia importante per dire SI
Al referendum del 17 aprile, contro le trivelle per
salvaguardare la salute, il futuro e il nostro territorio.*

Tanti anni fa, c'era una zona di Boca (Le Bocciole) ricoperta di prati verdi con margherite e ranuncoli fioriti, di campi ubertosi con il grano maturo dorato, ma un mostro cattivo ha distrutto tutto: prati in fiore, campi di grano, una strada comunale, tutto quello che ha incontrato lo ha divorato. Una rappresentazione un po' bucolica, ma che rende bene la visione del paesaggio di tanti anni fa rispetto a quello attuale divorato dall'attività di una miniera a cielo aperto.

Una descrizione reale e meno pittorica del territorio e delle attività di sessanta anni fa e raffrontarle con quelle attuali è utile per capire lo sfruttamento insensato del nostro territorio

La zona delle "Bocciole," situata tra la frazione Ronchetto e la frazione Baraggia nel comune di Boca, era una delle zone più belle del paese. Un pianoro verde lussureggiante con alle spalle una lieve collinetta a fronte del paese posto più in alto. Guardando a nord - ovest si aveva una visione unica della corona di colline e subito dietro le cime innevate del Mombarone e del Monte Rosa. A sud sopra il ciglione, il centro abitato del paese, e proprio sotto, sulla sinistra del corso del torrente Strona, c'era una piccola entità estrattiva di terre refrattarie. A quei tempi era di proprietà della Mineraria Piccinelli, dava lavoro a 5 o 6 operai ed a un cavallo. L'estrazione veniva fatta tutta manualmente, con pala e piccone, poi il materiale estratto veniva portato a stoccaggio su vagoncini che viaggiavano su una monorotaia, trainati dal cavallo e spinti da un paio di operai. Una volta o due alla settimana un autotreno trasportava la terra alle industrie della ceramica in Emilia.

La zona della miniera era piccola rispetto a tutto il resto del territorio che era di prati e di campi coltivati. Attraversava da sempre questa zona "la strada delle bocciole", che collegava la frazione Ronchetto alla strada che da Boca centro portava alla frazione Baraggia.

La strada comunale era in perfetto sterrato, sempre in ordine (un consorzio "strada delle Bocciole" a cui aderivano i proprietari dei terreni circostanti, ne curava la manutenzione) sulla quale addirittura negli anni 50/60 si svolgeva, in occasione dei festeggiamenti per S. Rocco, una gara ciclistica con la partecipazione di fior di campioni.

Poi negli anni 60/70 con l'avvento della meccanizzazione il lavoro nella miniera è stato convertito da manuale a meccanico. Il cavallo e gli operai sono stati sostituiti dalle ruspe e dai camion di cantiere, il buco della miniera è diventato una voragine. L'attività estrattiva è passata da un autotreno di terra alla settimana agli attuali 20/25 bilici al giorno (stimati forse per difetto). La miniera, come un mostro cattivo, è avanzata mangiando tutti i prati lussureggianti e scava oggi, scava domani, un bel giorno anche "la strada delle bocciole"

è finita nella voragine. "Frana causata da fenomeni atmosferici" dicono i proprietari; "frana avvenuta come logica conseguenza dello scavare fino sotto il ciglio strada" rispondono gli ecologisti e le persone di buon senso.

In un modo o nell' altro la strada delle Bocciole non esiste più. Qualche anno fa la proprietà della miniera si era impegnata, con gli enti preposti, al rifacimento e al ripristino della strada, ma niente è stato fatto. Attualmente c'è solo un tronco di strada di poche centinaia di metri, senza nessuna uscita, e quindi inutilizzabile. Il territorio con centinaia e centinaia di metri quadrati di sbancamento è completamente deturpato.

Nella parte vecchia della miniera da un po' di anni si è iniziato il ripristino ambientale: nel buco scavato a vengono scaricati autotreni di rifiuti industriali, speriamo con le specifiche idonee, che vengono poi ricoperti con terra di riporto della miniera stessa. Ci fermiamo qui con la descrizione di un grande disastro ambientale che interessa una piccola comunità. Tutto questo per il profitto di pochi a danno della attuale e futura collettività di Boca.

Questo fatto ci dice come sia considerato nel nostro Paese il rispetto della salute dei cittadini, del territorio e della bellezza del paesaggio. Tutto solo a parole. Nei fatti i cittadini di fronte allo sfruttamento capitalista delle risorse del loro territorio, avvocato a sé dal Ministero delle attività Produttive, non hanno parola in capitolo. Per questo motivo opporsi, partecipare e votare SI al Referendum del 17 aprile significa anche ridare voce e protagonismo ai cittadini.

15 Marzo

Vincenzo Del Boca

GIUSEPPE FUSI: UN ADDIO LAICO

La sera del 3 marzo 2016, all'età di 86 anni, è mancato Giuseppe Fusi. Lo salutiamo con un addio laico, memori e consapevoli di quanto per lui fosse importante il valore della laicità.

Trascorse la sua vita a diretto contatto con la classe operaia. Cresciuto nella Palazzina della Torcitura di Borgomanero, dove il padre era direttore, si laureò in ingegneria e lavorò come consulente alla Bemberg di Gozzano, che allora contava duemila dipendenti. Quando, nel 1971, la direzione annunciò 238 licenziamenti, Giuseppe Fusi si schierò dalla parte dei lavoratori in lotta. La Resistenza era l'alimento principale della sua moralità. Fece parte del Raggruppamento Unitario della Resistenza del Basso Cusio, dell'ANPI di Borgomanero, e fu, nel 1974, tra i fondatori dell'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia. Grande amico del comandante Cino Moscatelli, con le carte del quale prese forma il primo corpo documentario dell'Istituto stesso, Giuseppe Fusi conosceva perfettamente i protagonisti della lotta partigiana e dell'antifascismo di cui raccoglieva con scrupolo documenti, testimonianze e tracce di varia umanità. Dal 1980, ricoprì più volte la carica di consigliere comunale del PCI a Gozzano e fu tra i

fondatori, e poi consigliere, dell'AUSER di Borgomanero.
Gli ultimi anni purtroppo non gli risparmiarono amarezze e dolori. Agli inizi dello scorso anno, Giuseppe fu operato a seguito di una caduta. Da allora non si era mai completamente ripreso nel fisico. Al solito, lucido di mente, non nascondeva lo smarrimento di ogni speranza per un miglioramento della situazione politica di questo nostro povero Paese. Lo abbiamo avuto al nostro fianco nel progetto di Proposta comunista. Ne è stato, per quanto poteva, partecipe. Ci ha incoraggiati e ci ha sostenuti. Ne siamo orgogliosi e ci mancherà.

30 marzo 2016

Proposta Comunista
Associazione Nazionale di cultura e politica e di promozione sociale senza scopo di lucro per promuovere il pensiero la cultura e la realizzazione della società socialista in Italia.

Maggiora, p.zza Antonelli 15.
Convocazione

Assemblea Ordinaria Iscritti
Ass. Proposta Comunista
Prima convocazione
Mercoledì 27 aprile 2016 ore 19,00
c/o Casa del Popolo di Maggiora,
p.zza Antonelli 3

Seconda convocazione
Mercoledì 27 aprile 2016 ore 21,00
Casa del Popolo di Maggiora, p.zza Antonelli 3

E' convocata Assemblea ordinaria iscritti
Ass. Naz. Proposta Comunista come da art.8
dello Statuto con il seguente odg:

Relazione Presidente attività Associazione
Approvazione Bilancio Associazione
Varie ed eventuali.

All'Assemblea possono partecipare anche i non iscritti, simpatizzanti e invitati con le modalità previsto dallo Statuto art.8. Tutti sono invitati a partecipare e a far partecipare.

Il presidente alfredo perazza
Maggiora 24 marzo 2016



*

Il numero 34 è costato un euro e 35 centesimi a copia ed è stato autofinanziato con il contributo della redazione e della sottoscrizione.

Del numero 34 sono state riprodotte 360 copie, di cui 200 spedite e le restanti distribuite a mano; è stata usata carta riciclata, disinchiostrata, ad altissimo punto di bianco, con grammatura 80.

Chiediamo ai nostri lettori di far conoscere e diffondere Proposta Comunista e di inviarci indirizzi postali o di posta elettronica di altri compagni interessati a riceverla.

Facciamo dell'autofinanziamento la nostra forza e diversità grazie al contributo delle compagne e dei compagni; a loro ci rivolgiamo per sostenere l'attività. Chi vuole può sottoscrivere al IT 17 A 05034 45190 00000000228 – Banco Popolare – Filiale di Boca.

Hanno lavorato alla preparazione di questo numero 35: Alfio Angelini, Vincenzo Del Boca, Alfredo Perazza, Pierangelo Redamanti, Mario Travaini e Angelo Vecchi.
I disegni sono di Mercurio.

Borgomanero, fotocopiato in proprio, chiuso il 02 aprile 2016.

Tutti i compagni che vogliono contribuire con idee, critiche, proposte e contributi finanziari, o al contrario non desiderano ricevere queste pagine, possono rivolgersi al seguente indirizzo:

Proposta Comunista
piazza Antonelli, 15 scala – int. cortile
28014 – Maggiora (NO)

Visitate il sito:

www.propostacomunista.org

*

Proposta Comunista

Associazione Nazionale di cultura e politica e di promozione sociale senza scopo di lucro per promuovere il pensiero, la cultura comunista e la realizzazione delle società socialista in Italia

Ricominciamo da noi. Aderisci anche tu. Cell 339 8619348 – 327 4578136

